

Verso
Italia
'90

Azeaglio
Vicini

Per gli azzurri è già Mondiale
Questa sera a Pescara parte
la corsa per conquistare
il posto nella Nazionale del '90

Carlo
Ancelotti

Ancelotti torna a casa:
il ginocchio del milanista
non è ancora guarito
Vicini lancia il giovane Berti

Il «palazzo» non gradisce
le sortite del presidente

Venti di guerra
tra Berlusconi
e Federcalcio

Amichevole? Per la Norvegia...

Il ginocchio di Ancelotti è andato in tilt e nella nazionale si apre, prima del previsto, la porta per Nicola Berti. Stasera contro la Norvegia non ci sarà solo da riprendere contatto con la squadra che ha giocato in Germania: Vicini ha già dovuto riaprire il reparto «esperimenti». L'obiettivo è arrivare a individuare 15-16 nomi con cui costruire la squadra per il mondiale.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

PESCARA. Parte la corsa al mondiale, ognuna delle prossime gare sarà per i giocatori l'occasione per guadagnarsi il diritto a giocare nella nazionale del '90. E per molte maglie sarà una vera corsa ad eliminazione. A cominciare da questa sera con i norvegesi, per gli azzurri la parola «amichevole» non dovrebbe proprio avere alcun senso, null'altro che una definizione lasciata al programma ed al telex tra le federazioni. Azeaglio Vicini è certo che non potrà essere così. «Credo che al mondiale pensino fin dal primo giorno, quando presi questa squadra. Da allora ho lavorato per quell'obiettivo». L'Europeo, lo sapevano bene per primi i ragazzi, era solo la grande occasione per fare una verifica. Una indicazione anche per giudicare questa e le squadre che nei prossimi mesi andranno in campo. I punti fermi non mancano, certo, ma è anche vero che per molti ruoli Vicini morda il freno, cerca e spera di poter provare più giocatori. «Non potrete certo dirmi che ho delle remore in questo senso, anche se c'è chi ha scritto che sono un conservatore». Una definizione che al città ha proprio dato fastidio. «Normalmente, per provare e inserire tutti i giovani che ho chiamato io, di anni ne impiego 10, mica due!». Questa sera comunque la novità di Berti con la maglia numero «sei» l'ha decisa il ginocchio destro di Ancelotti. L'articolazione recentemente operata dal prof. Perugia domenica sera era gonfia, ventiquattro ore non hanno cambiato nulla ed è scattato l'allarme. Ancelotti ieri pomeriggio ha lasciato Pe-

scara, una notizia che non farà piacere al Milan dove forse dovranno chiedersi se non è stato troppo precipitoso il rientro in campo del giocatore dopo l'intervento. Perché Berti e non De Agostini che in Germania era il primo rincalzo in quella posizione? «Per mantenere una impostazione il più possibile simile a quella con Ancelotti», ha risposto Vicini, elogiando naturalmente De Agostini e la sua polyvalenza. Forse per lo juventino sta tramontando quell'ipotesi - proposta, per ragioni di stato, da Marchesi - che prevedeva il suo inserimento nel mezzo del campo. Comunque Giannini, che non è in grandi condizioni di forma, dovrebbe trovare beneficio dall'operato di due corsi al suo fianco come De Napoli e, appunto, Berti.

«Questa gara di avvio - ha proseguito il selezionatore italiano - ci trova un po' impreparati ma il calendario stagionale è buono, con quattro sospensioni di campionato e avversari di valore come l'Olanda, in novembre a Roma. Siamo poi cercando di allestire nel periodo ottobre-novembre '89 - un quadringolare di alto livello. Per il resto, spero di poter radunare la squadra un mese prima dell'inizio dei mondiali».

Ma torniamo alla Norvegia: è un nome che non accende la fantasia, per la nostra nazionale negli ultimi tempi si è rivelata un osso duro. A Lecce gli azzurri furono suonati, ma di quella squadra l'unico superstito è Bergomi. Un anno fa a Oslo finì invece 0-0. In totale, Italia e Norvegia si sono incontrate 6 volte con questo bilancio: 4 vittorie azzurre, un pareggio e una sconfitta.

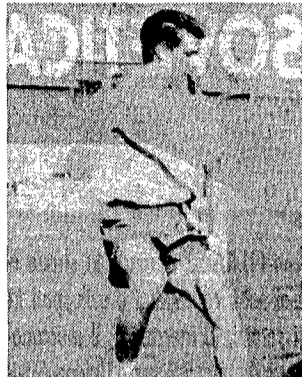
ITALIA-NORVEGIA

(Tv1, ore 20.25)

Zenga 1 Thorsvold
Bergomi 2 Petterliosen
Maldini 3 Harlovsen
Baresi 4 Kojedaz
Feri 5 Bratsen
Berti 6 Halle
Donadoni 7 Brandmev
De Napoli 8 Osvald
Viali 9 Guebrandsen
Giannini 10 Sdenloth
Mancini 11 Agestein

Arbitro: GERMANAKOS (Grecia)

Tacconi 1 Olsen
Ferrara 2 Pederson
Francini 3 Rekdal
De Agostini 4 Jakobsch
Baggio 5 Giske
Rizzitelli 6 Johnson



Per Nicola Berti è subito esordio con la maglia azzurra. Oggi giocherà al posto di Ancelotti, che ha accusato un ginocchio operato



Questo appena iniziato sarà per Roberto Baggio l'ultimo campionato con la Fiorentina, che non è in grado di soddisfare le sue esigenze economiche

Berti, un contratto che sa di... tangente

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA. Nicola Berti, 21 anni e un ingresso nella «white parade» del calcio italiano in sintonia col suo modo di essere calciatore. Passi lunghi, progressioni a strappi, e negli occhi resta più che lo stile la potenza. Stasera si infila la maglia azzurra, ma da quello che si è potuto capire non si sentirà semplicemente un ragazzo fortunato. Il giorno dell'«annunciazione» azzurra, ad esempio, sulla sua testa c'era anche una nuvola scura, questa faccenda del contratto con l'Inter e di una parte dell'ingaggio diventato «tangente» come aveva denunciato Campana. Ingaggio pesante, 2400 milioni in tre anni, un paio di intermediari pronti all'appuntamento. Beltrami e Damiani, si è detto. Ci sarà un'indagine dell'Ufficio inchieste.

Ieri mattina a Berti, appoggiato ad un muro dello spo-

gliatoio, è stato chiesto se la storia sia vera o falsa. La domanda era inevitabile anche se era meno semplice cavarsela con il ricorso alle disingovernate oviè con cui si distreggiava di fronte alle richieste più semplici. «Meglio non esporsi», deve essere il motto di Berti. Ai presidenti non deve dispiacere. Per la «tangente» ha rinvitato tutti al suo avvocato: «Per me tutto è regolare». Ma un po' di disagio si avvertiva.

E stasera? «Darò il massimo. Per quello che so fare non resta che guardare quello che combino in campo». Ma alla nazionale cosa vuoi o cosa ti piacerebbe dare? «Non mi giudico, garantisco l'impegno, poi siete voi che mi vedete. Credo di avere già un po' di esperienza, stasera dovrei giocare come nell'Inter, il ruolo è quello. Sto bene, i mesi

più difficili sono stati quelli dopo l'operazione. Nell'Inter mi sembra di essermi inserito bene. Sogni, speranze? «Arrivare in alto». Solo 21 anni ma tante tappe e soprattutto molti tecnici con cui ha già avuto modo di lavorare, ognuno con la sua filosofia. Zona, non zona, Eriksson, Agropoli, Berrellini, Trapattini, Vicini. Tutto semplice, preferenze, impressioni? «Aver cambiato penso sia stato utile, non credo di averne sofferto, mi sono sempre trovato bene. Trap e Agropoli hanno temperamenti simili, Eriksson con loro non c'entra: altro carattere, altre idee sul calcio». E Vicini? «Incredibile come abbia saputo creare un gruppo così affiatato, nemmeno nel club è così». Ma a quel ragazzo di Ascoli ucciso per una partita hai pensato? «La morte non dovrebbe proprio entrarci con il calcio. Bisogna trovare un rimedio, credo sia urgente». □ G.P.

Baggio-Pontello divorzio vicino

FIRENZE. Roberto Baggio, come Berti, a fine stagione molto probabilmente divorerà dalla Fiorentina. Dovrebbe finire al Milan. Attualmente il giocatore riceve dalla Fiorentina 150 milioni a stagione. Il suo parametro è di 3 miliardi e 955 milioni. Per restare altre due stagioni in maglia viola ha fatto chiedere dal procuratore 700 milioni per il primo anno, 800 milioni per il secondo e la possibilità di vendere la propria immagine: quest'ultima voce dovrebbe fruttargli 450 milioni a campionato.

Il giocatore, che si trova nel ritiro degli azzurri, a chi gli chiedeva se i motivi del divorzio fossero dovuti alle critiche ricevute lo scorso campionato dal conte Pontello, ha risposto che si tratta di acqua passata, che c'è stato un chiarimento, ma che non è intenzionato a fare la fine di Giancarlo Antognoni che in più di una occasione rinunciò a passare in una squadra che punta alla conquista dello scudetto. Renzo Righetti, il presiden-

PESCARA. Nasconderlo è difficile ormai, è anche chiaro che non interessa più farlo. Quelli che erano un tempo rapporti idilliaci, ora stanno rapidamente deteriorandosi e già suonano tamburi di guerra. Fra Federcalcio e Berlusconi corrono sorrisi sempre più tirati e rapporti avviiati al punto di rottura. In Federcalcio la strategia tanto cara al presidente del Milan, quella dei colpi ad effetto ed anche dei colpi di mano non è gradita, ma nell'aria c'è qualche cosa in più del mugugno. Lo scontro si annuncia su un terreno caro a Berlusconi, la televisione. L'ultima mossa della Fininvest, il contratto stipulato con la Federazione olandese per l'acquisto dei diritti sulle partite casalinghe della nazionale arancione è considerato un vero sgarbo alla nostra Federcalcio.

«Per trasmettere quelle partite ci vuole il nostro placet» ricordano da via Allegrini e la Fininvest si sarebbe guardata dal farlo. Una prassi che è in aperta sintonia con ultimissime iniziative del

Milan anche a proposito di «violenza». Mosse unilaterali con il sistematico scavalcamento delle istituzioni, quelle istituzioni, per prima la Lega, dove il Milan è rappresentatissimo (vicepresidente è l'amministratore delegato Berlusconi), mal che gli vada, Berlusconi della Lega (mal che gli vada, Berlusconi della Lega) forse importa poco; del resto ha il progetto di un campionato europeo che taglierebbe fuori gran parte del calcio nostrano. In Federcalcio hanno avvertito che tanti segnali sono ormai qualche cosa di più di iniziative «spettacolari». Così c'è aria di guerra e lo scontro aperto è imminente: la prima mossa sarà un intervento per bloccare l'operazione «Olanda» di Rete 1. Matarrese oscurerà le antenne di Berlusconi? Non è escluso che la Federcalcio punti al riconoscimento dei ruoli, anche se dall'altra parte della barricata si insinua che «è tutto un problema di percentuali». Il tempo dei complimenti è finito. □ G.P.

Qualificazione Mondiale '90 Van Basten contro Matthaeus, il big-match Olanda-Rfg è anche un derby milanese

ROMA. Oggi è in programma un supermatch di calcio internazionale, con ben 11 partite valevoli per la qualificazione ai Mondiali '90: in campo saranno impegnati 17 stranieri del nostro campionato. Si tratta di Laudrup, Hysen, Holmquist, Prytz, Stromberg, Zavarov, Brehme, Matthaeus, Voeller, Berthold, Rijkaard, Van Basten, Jozic, Cvetkovic, Vincez, Demol, Severeys. Il big-match sarà nel

gruppo 4, con Germania-Olanda arbitrata da D'Elia. Nello stesso raggruppamento, Galles-Finlandia. Nel gruppo 1 si gioca Grecia-Danimarca; nel 2, Inghilterra-Svezia e Polonia-Albania; nel 3, Urss-Austria e Germania Est-Islanda; nel 5, Scozia-Jugoslavia; nel 6, Ungheria-Irlanda del Nord; nel 7, Belgio-Svizzera. Mentre ieri sera la Cecoslovacchia ha sconfitto il Lussemburgo per 2 a 0 con reti di Hasek e Chovanek.

Peugeot 309 Look

SERIE SPECIALE

PRONTI A PARTIRE CON 289.000* LIRE AL MESE.

Peugeot 309 serie speciale Look. Tutto di serie: dallo spoiler posteriore ai pneumatici ribassati, dagli speciali profili rossi sui sedili e sui paraurti ai copripneumatici aerodinamici. Fino al 30 Novembre, 309 Look è tua con 48 rate mensili di L. 289.000* e un anticipo del 25%.

Peugeot 309 Look, benzina 1118 cm³ e Diesel 1769 cm³. Pronti a partire!

Da L. 12.600.000. Franco Concessionario, IVA inclusa.

* Peugeot 309 Look benzina. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria. *ASCOLTO 24*, il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta Italia 167833034.



PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

L'Unità
Mercoledì
19 ottobre 1988

27